



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE**

**UNA PARTENZA VELOCE VELOCE**



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

Ebbene sì, questa diciannovesima legislatura si è subito caratterizzata per il tratto della velocità.

Partiamo subito, allora, da un piccolo riassunto delle puntate precedenti, su quanto è accaduto, da leggere appunto tutto all'insegna della velocità a partire dall'insediamento delle nuove Camere avvenuto il 13 ottobre con la prima convocazione di Camera e Senato e la costituzione degli organismi fondamentali (Presidenti, vicepresidenti, uffici di presidenza, gruppi parlamentari), finalizzati alle consultazioni necessarie alla definizione della nuova compagine governativa.

Il mese di ottobre ha segnato sia la partenza ufficiale della legislatura che il battesimo del governo, avvenuto quest'ultimo anch'esso rapidamente, grazie all'esito della consultazione elettorale, ma anche a causa della contingenza, interna ed internazionale.

Il nuovo governo si è così insediato formalmente domenica 23 ottobre, e il primo Consiglio dei Ministri si è riunito come da prassi nello stesso giorno per la nomina del sottosegretario alla Presidenza e l'attribuzione delle funzioni ai vice presidenti e il conferimento degli incarichi ai ministri senza portafogli.

La cifra di questo nuovo esecutivo pare quindi essere la rapidità di azione: nel giro di un mese si sono consumati tutti gli adempimenti necessari a perfezionare i passaggi istituzionali d'inizio legislatura e consentire prima possibile la piena operatività del nuovo governo. Nell'ultimo giorno del mese, il 31 ottobre, si è riusciti a completare anche la squadra con la nomina dei sottosegretari e dei viceministri.

Nella seduta del 19 ottobre le aule di Camera e Senato tra i loro primi atti hanno inoltre deliberato la costituzione di una commissione speciale, nelle more della definizione delle commissioni permanenti. Oltre ad avere la competenza di merito sui singoli provvedimenti (decreti legge e atti governativi urgenti), in linea di massima queste dovevano assorbire le competenze di ogni altra commissione in sede consultiva, anche con riguardo agli eventuali pareri obbligatori.

La decisione (consueta ad ogni inizio di legislatura) era motivata dalla circostanza di fatto che la costituzione delle commissioni permanenti, altro tassello fondamentale della vita parlamentare richiede del tempo, ed era quindi necessario nel frattempo garantire comunque la piena operatività dell'istituzione. Questa partita, politica ancor prima che istituzionale, questa volta era poi ulteriormente complicata da due fattori, rappresentati dalla riduzione del numero dei parlamentari e dalla situazione di asimmetria regolamentare che connota le due Camere.

Rimaneva infatti un piccolo filo rosso da dipanare subito, filo che univa il nuovo governo al precedente.

Stiamo parlando del **decreto legge 23 settembre 2022, n. 144**, recante ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), cosiddetto "decreto Aiuti-ter", che è stato archiviato solo a metà del mese di novembre con l'approvazione definitiva.

Approvato dal Governo Draghi, il 16 settembre, era stato presentato alla Camera nella precedente legislatura e subito mantenuto all'ordine del giorno ma numerato ex novo (con il numero 5) il primo giorno delle nuove Camere, proprio in quanto disegno di legge di conversione presentato nella XVIII legislatura per il quale i termini di conversione non erano



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

ancora scaduti.

E non era peraltro neppure l'ultimo decreto del precedente governo. L'ultimo vero e proprio, approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il numero 99, con **misure urgenti in materia di accise e iva sui carburanti** (il numero 153), è poi confluito con un emendamento nel provvedimento più ampio nel corso del suo esame in commissione.

Il decreto Aiuti ter affrontava appunto in uno spettro più organico il tema dell'adozione di misure per contenere gli effetti derivanti dall'aumento del costo dell'energia e dei carburanti, nonché a sostegno dell'economia e in materia di politiche sociali. A queste finalità se ne aggiungeva una ulteriore, con un'appendice dedicata alla necessità e urgenza di adottare misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in particolare in materia di ambiente, energia, istruzione, università e giustizia, nonché per l'accelerazione degli investimenti.

All'avvio della legislatura la priorità era quindi data dall'esame di questo provvedimento rimasto in sospeso, che in un solo mese è stato esaminato e approvato sul limite dello scadere dei sessanta giorni per la conversione.

Le due commissioni speciali istituite per l'esame dei provvedimenti urgenti hanno avuto quindi sostanzialmente il compito di esaminare alla Camera il decreto Aiuti ter e in entrambi i rami l'aggiornamento della NADEF.

Oltre a una continuità formale vi è però un filo di continuità anche sostanziale che lega questa legislatura e questo governo al passato, che è dimostrato dal contenuto dei principali provvedimenti ad oggi adottati.

Non solo il primo decreto a sfondo economico approvato dal governo (e definito non a caso "Aiuti quater"), ma anche i principali contenuti del disegno di legge di bilancio, si pongono infatti nel solco della risposta alle ricadute sull'economia e sulla società del deflagrare nel corso del 2022 dell'emergenza energetica, anche a causa del conflitto in Ucraina.

Nella primissima fase della legislatura l'attenzione del Parlamento si è quindi rivolta sull'attività governativa: da questa sono arrivati gli input principali per scandire il lavoro parlamentare, con i provvedimenti urgenti e gli atti di programmazione economica.

E solo quando le commissioni permanenti si sono effettivamente insediate, cioè dalla metà del mese di novembre, è iniziato molto gradualmente l'esame di qualche iniziativa parlamentare. Fin ad allora è stato inevitabile che i lavori parlamentari si siano incentrati soprattutto sulla decretazione d'urgenza, e siano stati scanditi sui tempi e per i temi dall'agenda governativa.

Uno spazio importante nel primo mese di legislatura è stato occupato anche dall'attività consultiva sugli atti del governo, che si è esplicitata prevalentemente su provvedimenti ereditati dal precedente Governo e adottati nella fase dell'ordinaria amministrazione in ragione della volontà di non rallentare il processo di attuazione del PNRR.

Tra questi provvedimenti ne vanno ricordati due in particolare, che rappresentano appunto milestone richieste dalla Commissione europea per l'implementazione del PNRR, con scadenza entro l'anno: lo schema di decreto legislativo recante **riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico** e lo schema sul **riordino della disciplina dei servizi pubblici locali** di rilevanza economica, quest'ultimo direttamente risalente alla legge per la concorrenza approvata quest'estate. A tutt'oggi le commissioni non hanno reso il parere, che soprattutto per il secondo provvedimento presenta aspetti



piuttosto complessi.

Un'altra attività non legislativa, tipica dell'avvio di un governo e che ha interessato le commissioni non appena costituite riguarda l'**illustrazione da parte dei Ministri delle linee programmatiche** dei rispettivi dicasteri.

Le aule invece sono state da subito investite dell'attività di controllo politico, attraverso la richiesta di informative e la presentazione di mozioni e interrogazioni, attività comunque significativa perché ha consentito alla maggioranza di poter illustrare i suoi primi intendimenti di governo.

## DECRETI LEGGE

Vediamo ora come si è mosso il nuovo governo sul piano dell'attività normativa, attraverso i provvedimenti d'urgenza.

Un dato rilevante a questo proposito si ricava già dal numero dei decreti legge adottati, già otto, numero di tutto rispetto: di questi si può anche dire che si dividono abbastanza equamente, per quanto riguarda le finalità, tra quelle di carattere ordinamentale e quelle di carattere economico.

Sul fronte istituzionale troviamo il primo approvato, il numero 162 sulle **“Misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2 e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali”** (n. 274), che attualmente è ancora all'esame in commissione giustizia al Senato. Si tratta di un provvedimento che, come già risulta dal titolo, interviene su più ambiti e per questo si può ascrivere alla categoria dei cosiddetti decreti “omnibus”. Essendo il primo provvedimento, risente di una certa approssimazione, che ha dato adito anche a polemiche ma che sta trovando nel governo, attraverso un'attività emendativa in commissione, un aggiustamento nei termini di talune disposizioni. Il 12 dicembre è atteso in aula.

Il secondo decreto, anche in ordine di tempo è il numero 169, relativo a **“Disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA”**.

Il 30 novembre questo ha superato la prima lettura del Senato, con un iter rapido (quattro sedute di commissione e una soltanto di aula), e ora è passato alla Camera (n. 664).

Da notare a proposito di questo provvedimento come sia stata lamentata da parte delle opposizioni l'introduzione in commissione con due emendamenti parlamentari di una vera e propria riforma per quanto riguarda la governance di AIFA, con ciò ponendosi in conflitto con quello che era lo spirito del decreto che, di fatto, era di proroghe. Il provvedimento originario infatti presentava un'omogeneità di materia, nel senso che tutti gli articoli pur essendo diversi avevano un unico contenuto di proroga di termini. Un'altra considerazione critica sollevata dalle opposizioni ha riguardato la circostanza che su tale argomento, avente riflessi importanti nella materia sanitaria, non siano state consultate le regioni.

Veniamo all'ultimo decreto della serie, il numero 173 concernente **“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri”** (n. 547), presentato alla Camera, a



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

conferma della consuetudine istituzionale che riserva la prima lettura di provvedimenti di riforma a questo ramo. Il provvedimento è all'esame dell'aula dal 2 dicembre.

La premessa normativa di questo provvedimento, che rispecchia un'iniziativa ormai consolidata a inizio legislatura da parte della nuova maggioranza, soprattutto per rendere aderente al programma di governo l'organizzazione ministeriale, risiede nell'articolo 95, terzo comma, della Costituzione, il quale riserva alla legge l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e la determinazione del numero, delle attribuzioni e dell'organizzazione dei ministeri.

L'articolo 1 interviene quindi sull'articolo 2 del decreto legislativo n. 300 del 1999 (che fissa tra l'altro il numero massimo complessivo dei membri del Governo), per modificare la denominazione di cinque degli attuali quindici ministeri.

Le modifiche più rilevanti riguardano il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione e del merito e l'autorità delegata dal Presidente del Consiglio in materia di informazione per la sicurezza.

Sono poi previsti interventi volti a rafforzare l'azione di Governo in materia di politiche per il mare, anche attraverso la istituzione presso la Presidenza del Consiglio del Comitato interministeriale per le politiche del mare – CIPOM; a valorizzare, tutelare e promuovere il *made in Italy* in Italia e nel mondo, anche attraverso l'istituzione del Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo – CIMIM; a modificare e integrare la disciplina sulla composizione e sul funzionamento del Comitato interministeriale per la transizione ecologica – CITE, già istituito presso la Presidenza del Consiglio. Il decreto legge, infine, delinea una procedura derogatoria, a carattere temporaneo, per l'adozione dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri.

Rientra nella categoria dei provvedimenti istituzionali anche uno degli ultimi decreti legge approvati dal governo, nel Consiglio dei ministri del 1° dicembre, che proroga, fino al 31 dicembre 2023, previo atto di indirizzo delle Camere, **l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari alle autorità governative dell'Ucraina** (numero 185), presentato al Senato (n. 389).

Gli altri due decreti più recenti, approvati sempre lo stesso giorno, appartengono al filone delle misure a carattere economico: così il decreto che dispone **interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia** a partire dal 26 novembre 2022 (numero 186), presentato alla Camera (n. 674) e il decreto che introduce **misure a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici**, (numero 187), presentato invece al Senato (n. 391), con il quale vengono definite procedure di amministrazione temporanea per le imprese che gestiscono impianti e infrastrutture di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nel settore della raffinazione di idrocarburi, qualora sussistano imminenti rischi di continuità produttiva idonei a recare pregiudizi all'interesse nazionale, conseguenti a sanzioni imposte nell'ambito dei rapporti internazionali tra Stati.

Per primo tra i decreti a carattere economico dobbiamo però citare l'ormai famoso "Aiuti quater", il numero 176 **relativo a "Misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti"** (n. 345), che attualmente è all'esame della commissione bilancio al



Senato, dove la scadenza per gli emendamenti è stata fissata al 2 dicembre.

Il provvedimento s'inserisce appunto principalmente nella serie delle misure per contenere gli effetti derivanti dall'aumento del costo dell'energia e dei carburanti, nonché in materia di efficienza e sicurezza energetica e incremento della produzione di gas naturale. A queste si aggiungono alcune disposizioni in materia di finanza pubblica. Da segnalare la parte relativa agli incentivi per l'efficientamento energetico, il cosiddetto superbonus, che rimodula i termini, gli interventi ammissibili e le percentuali per beneficiare dei relativi incentivi.

Per poter approvare questo decreto, finalizzato appunto a dare continuità, prorogandoli a fine anno, agli aiuti a famiglie e imprese. il governo ha però dovuto prima definire le coperture finanziarie attraverso uno **scostamento di bilancio**, con il relativo passaggio della relazione in Parlamento.

L'ultimo decreto, anche in ordine di tempo, è il numero 179, **sulle "Misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici"**, attualmente solo assegnato in commissione bilancio al Senato, perché naturalmente destinato per attinenza della materia a confluire nel più ampio decreto Aiuti quater.

Il provvedimento, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 novembre contestualmente al disegno di legge di bilancio, si pone infatti con i primi due articoli ulteriormente nella scia delle misure per contenere gli effetti derivanti dall'aumento del costo dei carburanti.

Il numero dei decreti dovrebbe però essere destinato a breve ad aumentare: è atteso infatti soprattutto un intervento finalizzato ad intervenire nell'ambito delle modalità di attuazione del PNRR, sia per semplificare ulteriormente la disciplina che per raggiungere i target e gli obiettivi previsti in scadenza.

Un altro provvedimento potrebbe invece avere ad oggetto specifico il tema del dissesto idrogeologico (tornato purtroppo di stretta attualità), se è vero quello che è stato affermato nel corso della conversione del decreto legge sulla riorganizzazione dei ministeri, in risposta ad una proposta emendativa volta a ripristinare la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, cosiddetta «Italia sicura». Il rappresentante del governo in tale occasione, nel convenire sul rilievo dei temi trattati dal proponente, ha infatti manifestato l'intenzione del Governo di procedere con un decreto legge per invitare al ritiro dell'emendamento.

## **DISEGNI DI LEGGE**

Con la costituzione delle commissioni permanenti sono andate rapidamente in archivio le due commissioni speciali, ma soprattutto è venuto meno quel limite del tutto contingente per l'attività parlamentare rappresentato dall'attività urgente del governo. Ora tutto è pronto per la partenza dell'attività parlamentare ordinaria, in primo luogo rappresentata dall'esame dei disegni di legge.

Appena insediato il nuovo Parlamento è stato infatti subito travolto, come sempre accade, dalle proposte legislative: ad oggi i disegni di legge alla Camera sono più di 650 e al Senato quasi 400.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

Non mancano proposte nuove e originali, ma in gran parte va detto che si tratta di provvedimenti già presentati nella precedente legislatura.

Tra questi disegni di legge troviamo infatti molte vecchie conoscenze, in specie quelle che hanno solcato con qualche successo il mare della precedente legislatura (e avevano raggiunto un buon grado di esame, oppure erano stati approvati almeno da un ramo del Parlamento) ma non erano riusciti ad attraccare in porto: per questo loro onorevole passato questi disegni di legge, potrebbero anche usufruire di qualche sconto di percorso, se condiviso, almeno nei primi sei mesi e in virtù di un principio di conservazione adottato dai regolamenti interni.

Sono interessanti ad esempio da vedere i disegni di legge ripresentati nella veste di parlamentari da coloro che in precedenza ne avevano promosso l'iter come Ministri o ne avevano seguito il cammino come relatori o comunque in primo piano in commissione: si veda ad esempio il disegno di legge n. 276, presentato dall'onorevole Gelmini al Senato sulle **“Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane”**, o il disegno di legge n. 62 sulle **“Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario”** presentato dall'onorevole Boccia alla Camera (e in parallelo al Senato da un appartenente allo stesso gruppo), oppure il disegno di legge n. 75, presentato dall'onorevole Marattin alla Camera sulla **“Delega al Governo per la riforma fiscale”**, o infine il disegno di legge n. 278 sulle **“Modifiche agli articoli 114, 131 e 132 della Costituzione, concernenti l'istituzione della regione di Roma capitale della Repubblica”** presentato dall'onorevole Morassut alla Camera.

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 24 novembre, è stata però la felice occasione per battezzare il taglio del nastro del primo disegno di legge d'iniziativa parlamentare unanimemente condiviso: in soli due giorni infatti è stato prima approvato in commissione e poi in aula il provvedimento per **l'istituzione di una Commissione bicamerale di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere**, per proseguire l'attività svolta dalla commissione istituita nelle precedenti legislature. Il disegno di legge ora è passato alla Camera con il numero 640.

A parte l'occasione propizia, è solo verso la fine del mese di novembre che si iniziano a vedere all'ordine del giorno delle commissioni le prime iniziative parlamentari, che cercano innanzitutto di recuperare quelle proposte che erano arrivate a un soffio dall'approvazione definitiva: così per il disegno di legge sull'**equo compenso delle prestazioni professionali**, ripreso in commissione alla Camera (n. 73), e per il disegno di legge costituzionale sul **riconoscimento dello sport in Costituzione** (n. 13), che sarà ripreso a breve al Senato, dopo il passaggio in aula per l'autorizzazione alla corsia preferenziale.

Per quest'ultimo disegno di legge si è fatto ricorso a quella clausola regolamentare del **“repechage”**, della quale si parlava a proposito del principio della conservazione dell'attività, per garantire un procedimento più rapido al testo, se ripresentato negli stessi termini e qualora possa registrarsi un'ampia volontà politica in tal senso.

Il 29 novembre così nell'aula del Senato tutti sono stati concordi nel ripresentare quel testo definito **“figlio di un accordo delle forze politiche”** e nell'adottare la procedura abbreviata: a metà del mese di dicembre è previsto l'esame in aula al Senato per la prima deliberazione.



L'esame del disegno di legge sull'equo compenso è invece già stato già avviato il 23 novembre in commissione. Come sottolineato dal presidente della commissione giustizia della Camera "le proposte di legge riproducono fedelmente il testo approvato dalla Camera il 13 ottobre 2021 senza nessun voto contrario e dalla competente commissione parlamentare del Senato, nel mese di luglio 2022. Pertanto, in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di avviarne celermente l'esame."

Si tratta di 13 articoli che intervengono sulla disciplina in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese nei confronti di particolari categorie di imprese con la finalità di rafforzare la tutela del professionista e porre rimedio a situazioni di squilibrio nei rapporti contrattuali tra professionisti e clienti cosiddetti forti.

L'attività parlamentare del prossimo mese alla Camera sarà nella quasi totalità assorbita dall'esame della legge di bilancio, e questa circostanza renderà probabilmente di fatto inattuabile (e quindi superflua) qualsiasi procedura d'urgenza, sulla quale si è ragionato all'inizio dell'esame in commissione, anche se la commissione non ha ancora definito quale percorso intraprendere.

Senza considerare che un esame nei tempi ordinari consentirebbe senz'altro maggiori spazi per eventuali modifiche al provvedimento.

## LEGGE DI BILANCIO

E veniamo al disegno di legge principe, quello di bilancio, per il quale il governo ha lavorato fin dal primo giorno del suo insediamento.

Solo una volta gettate le fondamenta, sia finanziarie che organizzative, comprensive oltre che degli organismi parlamentari anche di una ordinata funzionalità dei dicasteri, ci si è potuti avvicinare a tappe forzate alla sessione di bilancio.

Prima il governo ha dovuto aggiornare il quadro finanziario ereditato e impostato a saldi invariati e quindi portare in Parlamento sia la **Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022** che la relativa integrazione.

Dalla Risoluzione sulla NADEF approvata dal Parlamento il 9 novembre oltre che i presupposti per l'impostazione della manovra economica troviamo però anche elementi interessanti sullo stesso programma di governo, attraverso la lettura dell'elenco dei disegni di legge che vengono considerati **collegati alla manovra di finanza pubblica**.

All'interno dell'elenco troviamo molte vecchie conoscenze (soprattutto, ma non solo, collegate all'attuazione del PNRR) e qualche novità.

Ecco l'elenco completo:

- interventi a sostegno della competitività dei capitali;
- disegno di legge recante misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy;
- delega al Governo per la realizzazione di un sistema organico degli incentivi alle imprese;
- misure in materia di semplificazione normativa;
- disegno di legge di revisione del Testo Unico degli enti locali;
- disegno di legge recante semplificazioni in materia scolastica;
- disegno di legge sulla disciplina della professione di guida turistica;
- disegno di legge in tema di sviluppo e competitività del settore turistico;





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

- disegno di legge in materia di disciplina pensionistica;
- disegno di legge in materia di misure a sostegno delle politiche per il lavoro;
- disegno di legge in materia di giustizia tributaria;
- disegno di legge recante interventi di rifunzionalizzazione degli istituti di prevenzione e pena;
- disegno di legge recante misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale;
- disegno di legge recante misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici;
- disegno di legge recante misure per il potenziamento del trasporto e della logistica;
- disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;
- disegno di legge recante misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
- disegno di legge recante «legge quadro per le disabilità».

Torniamo alla **manovra di bilancio** vera e propria, che è appena arrivata in Parlamento, alla Camera, il 29 novembre (n. 643), per quello che dovrebbe essere un esame rapidissimo.

L'approvazione in Consiglio dei Ministri è infatti avvenuta il 21 ottobre. Tempi che sono di tutto rispetto per quanto riguarda l'operatività della maggioranza, ma che certo non corrispondono al normale timing della sessione di bilancio.

Alla luce del calendario l'esame nel merito sarà quasi sicuramente affrontato solo da un solo ramo del Parlamento (il primo): circostanza questa non nuova. Ma se in passato questa circostanza rappresentava il frutto di una scelta politica questa volta sarà una necessità tecnica, dettata dai tempi.

Immediatamente appena il testo ha solcato il Parlamento è partita la macchina, con le consuete audizioni preliminari, dei soggetti istituzionali (in primis Regioni ed enti locali) e soprattutto del Ministro competente.

Anche il calendario dei lavori è già fissato: il disegno di legge andrà in aula a partire dal 20 dicembre, per terminare l'esame, auspicabilmente, il 23. E a conferma dell'importanza della velocità dell'iter la conferenza dei presidenti di gruppo ha previsto che l'Aula della Camera lavori incessantemente nel mese di dicembre anche in giornate festive e prefestive.

A ritroso, quindi, il termine per la conclusione dell'esame in sede consultiva da parte delle Commissioni di settore è fissato a mercoledì 7 dicembre, mentre il termine per la conclusione dell'esame in sede referente da parte della Commissione bilancio è fissato a domenica 18 dicembre.

E, passaggio più importante, il termine per gli emendamenti è già stato fissato per il 7 dicembre.

Questo sarebbe il timing, che dovrà però fare i conti con le intese politiche, sia con le opposizioni che all'interno della maggioranza, funzionali a concordare la presentazione di un numero limitato di modifiche, proprio in ragione dei tempi molto ristretti.

È prevedibile infine (così recita il calendario dei lavori) che l'esame al Senato si svolga tra martedì 27 e, se necessario, giovedì 29 dicembre.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 1° e 2 dicembre 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Una partenza veloce veloce

## REGOLAMENTO

Solo una macchina ben revisionata, senza incertezze sui quorum per decidere, dà garanzie per affrontare una sessione di bilancio come quella di quest'anno, che assomiglia fin dall'inizio ad una corsa in velocità.

Si spiega quindi bene il motivo per cui la Camera abbia rapidamente affrontato, proprio in tempo per l'arrivo della sessione di bilancio, il tema della **riforma del regolamento interno della Camera**, per adeguarlo alla riduzione del numero dei parlamentari.

Pur con ritardo rispetto al Senato e in una prospettiva diversa, la Camera il 29 novembre ha portato in aula una proposta di modifica al Regolamento, licenziata dalla Giunta per il Regolamento, che è stata approvata il giorno successivo.

Tale proposta, come ha affermato il relatore, contiene "i primi necessari adeguamenti al Regolamento della Camera, conseguenti alla riduzione del numero di deputati disposta con la legge costituzionale n. 1 del 2020, approvata nella passata legislatura."

La scelta che è stata compiuta dalla Giunta per il Regolamento è stata però diversa da quella operata al Senato, decidendo di procedere su un cosiddetto doppio binario: le prime modifiche necessarie (definite da taluno minimali e dovute), per lasciare ad un secondo momento un più approfondito riesame (questo sostanziale) del Regolamento.

Una prima attività riguarda sostanzialmente gli adeguamenti correlati direttamente alla riduzione del numero dei deputati (e le norme riguardano pressoché esclusivamente i quorum previsti).

La riforma era attesa: come infatti è stato efficacemente evidenziato in aula "finalmente approviamo questo testo, una riforma, l'abbiamo definita così; in realtà, si tratta, credo che ce ne rendiamo conto tutti, di una sorta di adeguamento numerico di tutti i quorum previsti all'interno del Regolamento seguente al taglio dei parlamentari. In estrema sintesi, si è fatto un lavoro molto semplice: dove il taglio dei parlamentari era stato del 36 per cento, si sono tagliati, tranne alcune eccezioni molto ben motivate, tutti i quorum previsti all'interno del Regolamento"